

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA
(Asse A.2.1.3.B)

ESTRATTO DEL PROGETTO SPAZIO REALE

ENTE

Ente proponente il progetto:

Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale

Codice regionale:

RT3C00129

Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

OLIVIA SALIMBENI

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

UNO SPAZIO PER TUTTI! Spazio Reale ospita e valorizza i progetti del territorio.

Settore di impiego del progetto:

b) Educazione e promozione culturale

Obiettivi del progetto:

Il presente progetto si propone come un *corpus* articolato di azioni diverse al fine di impiegare realmente i giovani del servizio civile in attività concrete e al contempo continuare a rispondere ai bisogni emersi e rilevati sul territorio, nonché contribuire alla prevenzione di emergenze di breve e medio periodo, attraverso misure di accompagnamento e sostegno sociale. La filosofia del progetto, che rispecchia la *mission* della Fondazione, risiede nella convinzione che per costruire una positiva convivenza e cambiamenti positivi, occorre sempre proporre iniziative tangibili che richiedano il coinvolgimento di tutti, tenendo ovviamente conto delle specifiche necessità.

L'obiettivo generale è quello di offrire ai giovani che intraprenderanno tale percorso un'esperienza completa dal punto di vista professionale e personale, attraverso una serie di opportunità volte alla partecipazione, allo sviluppo del senso civico e della solidarietà e di una mentalità in grado di comprendere il senso dell'esperienza.

Poiché questo per molti rappresenta uno dei canali per sperimentarsi nel mondo del

lavoro per la prima volta, o per scoprire realtà nuove, pare assolutamente necessario veicolare messaggi carichi di valori ed esperienze edificanti. Quindi, a prescindere dalle motivazioni che stanno dietro alle scelte personali del servizio civile, il progetto svilupperà la filosofia vera dell'esperienza, contestualizzata e concretizzata nell'operatività quotidiana della Fondazione.

I percorsi proposti, descritti più avanti, al di là degli specifici obiettivi di ognuno di essi, svilupperanno i seguenti obiettivi generali:

- contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani, favorendone l'acquisizione di una cultura di cittadinanza attiva mediante lo svolgimento di attività di solidarietà sociale.
- Promuovere il senso di appartenenza e di partecipazione attiva dei giovani alla comunità locale, nazionale ed internazionale.
- Favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro con accresciute professionalità, conoscenze e consapevolezza delle dinamiche sociali e culturali.
- Promuovere azioni sostenibili e trasferibili volte a sviluppare nuove strategie di integrazione, interazione e mediazione culturale rivolte a soggetti a rischio di marginalità sociale che consentano di creare raccordi ed integrazione a livello territoriale locale.
- Potenziare le azioni esistenti di accoglienza/inserimento scolastico, extrascolastico, lavorativo e sociale con il coinvolgimento dei soggetti interessati all'interno dei percorsi di cittadinanza attiva, integrazione linguistica e culturale, partecipazione alla vita pubblica, formazione ai doveri ed ai diritti, conoscenza delle norme e dei valori della cultura italiana, favorendo l'inserimento e l'interazione con le istituzioni, con la società civile e con il mondo del lavoro, dei servizi al cittadino e dell'associazionismo.
- Sviluppare un'offerta formativa, ricreativa e culturale in ambito e orario extra scolastico e extra lavorativo, che favorisca le relazioni e le interazioni tra i cittadini ed il territorio negli ambiti non formali della relazione e dell'incontro con l'Altro, nella prospettiva dell'integrazione, della socializzazione e della partecipazione attiva alla vita sociale, culturale ma anche politica ed economica del territorio.
- Sviluppare servizi di orientamento, di integrazione e di interazione positiva attraverso attività che facilitino il dialogo interculturale, interreligioso, la coesione sociale e che permettano una sempre maggiore partecipazione attiva anche degli immigrati e delle fasce deboli, al mondo sociale ed economico.
- Creare percorsi di orientamento formativo propedeutici alla gestione ed appropriazione degli spazi e delle opportunità ricreative, culturali, sociali che offre il territorio a livello locale che possano raggiungere l'intera comunità, al fine di abbassare i livelli di sospetto e la naturale rigidità ed esitazione di fronte alle richieste culturali e sociali dei nuovi ambienti di vita.

Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso lo sviluppo delle seguenti azioni:

Azione 1 OltreGioco	
<i>Obiettivi</i>	<i>Come si prevede di impiegare i giovani del servizio civile</i>
<p>Il Parco Oltregioco (ossia “non solo gioco”, ma anche interazione, animazione) si è sviluppato dall’implementazione delle strutture presenti dell’area ludico-ricreativa di Spazio Reale; è nato dall’intento di proporre un’area di incontro e scambio per tutte le fasce di età e tutte le culture, in cui la dimensione ludico-motoria potesse stimolare ed alimentare quella relazionale, cognitiva e percettiva. Il Parco, dotato di attrezzature e spazi Ludici e Interattivi fino alla terza età, rappresenta una concretizzazione della filosofia complessiva che sta alla base del Progetto Spazio Reale, che tende a fare della quotidianità l’ambito privilegiato di intervento, dell’aggregazione la modalità principale di approccio e dei rapporti fra le generazioni e le culture la dimensione costitutiva del vivere. Affinché il Parco OltreGioco sia vissuto per ciò che realmente è nato ed anche come spazio collettivo – quindi in maniera responsabile – e non come spazio pubblico, la Fondazione ha elaborato, sulla scorta delle risultanze ottenute da un apposito gruppo di osservazione, una “Carta dei Valori” che enuncia le principali regole comportamentali e le finalità pedagogiche che sottendono alla realizzazione di questo particolare spazio.</p> <p>OltreGioco d’inverno si caratterizza come un’occasione di incontro e gioco dove le famiglie, i bambini e gli adolescenti normalmente frequentanti il Parco possono usufruire di un servizio di animazione pomeridiano al chiuso. Viene offerto inoltre, nella fascia pomeridiana, un aiuto allo studio a quei ragazzi che hanno difficoltà a svolgere i</p>	<p>Per tradurre dalla teoria alla pratica quanto esposto, verrà sviluppato un percorso educativo, che prevede l’impiego di educatori ed animatori, anche volontari, che a turno seguano lo svolgimento delle attività e suggeriscano l’uso più appropriato, non solo in relazione all’oggetto in sé, ma anche alle circostanze ed alle persone che lo debbono utilizzare. Si tratta di un percorso che comprende una fase osservativa costante, l’attenzione massima alle dinamiche relazionali tra i fruitori del Parco-contesto, che siano bambini o anziani ed una pratica-intervento quotidiana.</p> <p>Ai giovani del servizio civile, dopo una prima fase di affiancamento del personale strutturato, sarà richiesto di svolgere le stesse attività, accanto agli altri educatori e di promuovere un corretto uso delle attrezzature. Si richiede inoltre di confrontarsi e sperimentarsi anche nell’organizzazione stessa di momenti interattivi, ludici, sportivi e ricreativi per le diverse età. Il progetto è quindi tutt’altro che semplice, poiché non si tratta alla fine di “badare” all’ambiente come potrebbe fare un custode, ma di educare alla partecipazione e al rispetto dei “beni comuni” in senso positivo. Si tratta alla fine di un doppio percorso, sia per gli educatori che devono costruire la propria forma mentis a partire dalle premesse in obiettivo, che per i fruitori, che dalla frequentazione di tale spazio devono risultare arricchiti dal punto di vista personale e non viverlo solo come momentaneo relax, senza regole.</p> <p>Con l’impiego dei giovani in servizio civile si vuole favorire una maggior aderenza dei frequentatori alle finalità del Parco e di tutti i contesti annessi,</p>

<p>compiti scolastici. Durante l'estate i Percorsi Estivi organizzati dagli animatori hanno lo scopo di offrire ai ragazzi momenti di studio, di sport e di gioco, ma soprattutto una continua interazione tra di loro che faciliti e offra sempre nuovi spunti di crescita.</p>	<p>implementando la relazione e l'animazione. Non si intende quindi soltanto aumentare numericamente le presenze, ma migliorare qualitativamente i servizi offerti.</p>
<p>Azione 2a Segreteria Formazione</p>	
<p><i>Obiettivi</i></p>	<p><i>Come si prevede di impiegare i giovani del servizio civile</i></p>
<p>La Fondazione, come già sottolineato, è agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana. Progetta, gestisce ed organizza corsi di formazione professionalizzanti e di aggiornamento. È inoltre accreditata dal MIUR per la formazione e l'aggiornamento di insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. L'obiettivo della Fondazione è quello di sviluppare maggiormente azioni formative indicate ed indirizzate a perfezionare i profili professionali di giovani e adulti.</p>	<p>Questa azione mira ad accrescere la qualità dei servizi offerti e permette contemporaneamente al giovane di acquisire una serie di competenze, relative al funzionamento di un'agenzia formativa, di sistemi informatici, di programmazione e attuazione di iniziative, di relazione con l'utenza. I giovani in servizio civile saranno coinvolti nelle principali operazioni di relazione col pubblico e front-desk: erogazione di informazioni, iscrizioni ai corsi di formazione, preparazione di materiali didattici, progettazione corsi, individuazione dei docenti, gestione del database fornitori, tutoraggio in aula. Si prevede di poter avvicinare l'utenza alla conoscenza ed utilizzo delle opportunità formative e di migliorare la ricerca ed il reperimento dell'informazione. Il progetto si propone di ottimizzare e velocizzare i tempi inerenti alla progettazione e organizzazione dei corsi formativi per garantire con costanza e metodicità l'aggiornamento professionale.</p>
<p>Azione 2b Progetto TRIO/Punto PAAS</p>	
<p><i>Obiettivi</i></p>	<p><i>Come si prevede di impiegare i giovani del servizio civile</i></p>
<p>Il Polo TRIO offre servizi erogati attraverso una metodologia attiva e partecipativa, al fine di coinvolgere, attraverso la funzione di supporto e raccordo svolta dal Tutor, i vari utenti</p>	<p>Ai giovani ragazzi del servizio civile si richiede di affiancare il tutor d'aula per supportare maggiormente l'offerta di sostegno a quei soggetti che hanno ancora grandi difficoltà nell'interagire</p>

nello svolgimento delle loro singole attività formative. La stessa metodologia viene impiegata, quando necessario, anche per la costituzione di piccoli gruppi di lavoro per coinvolgere gli utenti che hanno bisogno di un rafforzamento delle proprie competenze informatiche, in un percorso condiviso di pre-alfabetizzazione.

La pre-alfabetizzazione informatica si rivolge prevalentemente ai nuovi utenti che non hanno conoscenze informatiche sufficienti, ma intenzionati ad usufruire delle opportunità formative offerte dal Polo, con l'obiettivo di perfezionarle e poter quindi utilizzare correttamente la piattaforma regionale per la Formazione a Distanza. La finalità principale delle attività di pre-alfabetizzazione è quella di far avvicinare gli utenti agli elementari fondamenti relativi all'utilizzo delle nuove tecnologie, accompagnandoli in un percorso di conoscenza e familiarizzazione con gli strumenti informatici. Le attività sono svolte, quindi, attraverso incontri di apprendimento, organizzati in piccoli gruppi, illustrando, ad opera del Tutor di Polo e tramite apposite dispense realizzate ad hoc per questo genere di attività, gli elementi basilari per l'utilizzo dei vari dispositivi come la tastiera, il mouse, il monitor e il sistema operativo Windows.

Accanto alla tradizionale attività di formazione *on line* eseguita in autonomia dagli utenti frequentanti il Polo, a partire dalla prima metà del 2011, facendo seguito ad un'iniziativa della Provincia di Firenze, presso tutti i Poli provinciali sono attivi i "Laboratori in Pillole".

I **Laboratori in pillole** sono attività formative strutturate rivolte a piccoli gruppi della durata di 12 ore ciascuno. Le attività, realizzate in stretta sinergia con i CPI locali, prevedono l'attivazione

con il computer, per favorire l'accesso nella società della conoscenza, rimuovendo il *digital divide* e sostenendo le opportunità di partecipazione e di accesso per tutti nella società dell'informazione e della conoscenza.

Avere la possibilità di affiancare al tutor interno un'ulteriore persona, potrà permettere al Polo TRIO di San Donnino di offrire un maggiore e migliore supporto, anche al di fuori delle normali attività previste, come ad esempio quando, sulla base della costante prassi di rilevazione dei fabbisogni formativi ed occupazionali svolta dalla Fondazione (*Il mercato del lavoro e i fabbisogni formativi nella Piana Fiorentina*, 2015), emerge la necessità di effettuare delle aperture straordinarie per la messa in atto di interventi specifici. A tal proposito la Fondazione Spazio Reale, in accordo con il Comune di Campi Bisenzio e la Direzione Provinciale, effettua da aprile 2013 un'apertura settimanale straordinaria nella quale eroga il **Laboratorio "Interagire con il computer"** (Moduli TRIO: "e-Citizen modulo 1 - Concetti informatici di base", "ECDL Core modulo 3 - Elaborazione testi"; "ECDL Core modulo 4 - Fogli elettronici"; Reti informatiche: Utilizzo di Internet - Modulo 7 ECDL), rivolto a circa 8/10 adulti ospiti di una struttura residenziale che ha esplicitamente richiesto l'attivazione di questo specifico percorso.

La Fondazione Spazio Reale vorrebbe inoltre effettuare un'ulteriore apertura straordinaria per erogare il **Laboratorio di "Italiano base" per stranieri**. Il percorso mira a fornire le competenze minime in lingua italiana: basi grammaticali ed utilizzo di frasi di uso comune. Rivolto ad un massimo di 10 utenti, in possesso di minimi rudimenti di informatica.

Si prevede pertanto, con l'impiego dei giovani del servizio civile, di **aumentare da 2 a 4 le aperture settimanali**, e di diversificare l'offerta, integrando altre

di brevi percorsi formativi con contenuti variabili in base alle preferenze/richieste espresse dall'utenza interessata alla partecipazione a tali attività. La frequenza ai Laboratori in pillole, coordinati e gestiti interamente dal Tutor di Polo in qualità di docente/facilitatore, ha l'obiettivo di sviluppare i livelli di conoscenza ed autonomia dei partecipanti, indispensabili ad una corretta fruizione del sistema TRIO per la propria formazione.

I PAAS sono presidiati da soggetti associazionistici dove i cittadini possono trovare attività d'animazione e formazione di base. Un operatore qualificato assiste e collabora nell'acquisizione di conoscenze e nello sviluppo dell'autonomia dell'utente, nell'accesso ad Internet e nell'uso degli strumenti informatici. Il PAAS diventa uno strumento di sviluppo della comunità locale creando le condizioni favorevoli alla partecipazione solidale e condivisa. Anziani, giovani, immigrati, turisti, cittadini in genere, tutti con istanze diverse, trovano nel PAAS un aiuto all'individuazione delle risposte ai loro bisogni. Il PAAS da una parte diventa una finestra verso realtà sociali diversificate, dall'altra uno strumento di conoscenza e di contatto con le pubbliche amministrazioni.

I PAAS hanno insieme l'obiettivo di:

- garantire l'accesso alle informazioni al maggior numero possibile di cittadini, rimuovere il divario digitale e sostenere la messa in rete dei cittadini e delle famiglie, in accordo con gli obiettivi individuati dalla Regione Toscana in e.Toscana e nella legge regionale n. 1 del 2004;
- contribuire a creare dinamiche d'inclusione e socializzazione delle categorie di popolazione più svantaggiate e favorirne la

attività, come quelle sopra descritte. Si prevede, quindi, di aumentare il numero di accessi al Portale TRIO fino ad almeno **1.300**.

Ai giovani del servizio civile si richiede di affiancare l'operatore per supportare maggiormente l'offerta di sostegno a quei soggetti che hanno ancora grandi difficoltà nell'interagire con il computer, per favorire l'accesso nella società della conoscenza, rimuovendo il *digital divide* e sostenendo le opportunità di partecipazione e di accesso per tutti nella società dell'informazione e della conoscenza.

Con l'impiego dei giovani del servizio civile si prevede di aumentare la conoscenza dell'esistenza del servizio. Si prevede inoltre di aumentare il numero degli iscritti al punto PAAS superando almeno 70 utenti.

<p>partecipazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> – creare occasioni di dialogo e verifica tra istituzioni e cittadini sui temi della società dell'informazione e su politiche locali o regionali più generali, che investono direttamente il cittadino e la sua comunità di riferimento; – favorire la visibilità e l'accesso ai servizi telematici delle amministrazioni pubbliche e dei privati. 	
<p>Azione 3 Collaborazione Eventi</p>	
<p><i>Obiettivi</i></p>	<p><i>Come si prevede di impiegare i giovani del servizio civile</i></p>
<p>Per favorire l'aggregazione e la crescita culturale, tra le attività della Fondazione riveste un ruolo di particolare interesse e rilevanza la promozione di manifestazioni e di eventi di rilievo, sia a carattere continuativo che episodico. La Fondazione, per l'organizzazione di questi eventi, si avvale delle sale congressi e dell'Auditorium, nonché degli spazi del Ristorante, che può offrire anche servizi di catering e banqueting. Questi spazi sono utili per creare momenti di aggregazione e di condivisione per la comunità e per le persone che frequentano regolarmente o sporadicamente gli eventi promossi. Tra questi eventi, ad esempio, si segnalano: incontri socioculturali e presentazioni di libri, rappresentazioni di commedie amatoriali e saggi musicali e di danza, serate settimanali di ballo liscio, convegni, incontri e manifestazioni di beneficenza e altre tipologie.</p>	<p>Ai giovani del servizio civile sarà richiesto di affiancare durante tutto l'iter di organizzazione e gestione dell'evento il personale dedicato al settore. I giovani saranno coinvolti durante il contatto con il cliente, la gestione delle singole richieste, l'allestimento e il disallestimento delle sale, la collaborazione con i tecnici audio-luci presenti durante gli eventi. Ai giovani sarà richiesta anche la collaborazione durante lo svolgimento degli eventi con compiti di security, controllo, guardaroba e gestione del parcheggio, accoglienza e smistamento degli ospiti, reception, biglietteria e servizi informazioni. Con i giovani del servizio civile si vuole migliorare e ottimizzare la qualità dei servizi offerti e dare la possibilità ai giovani di apprendere le procedure necessarie per organizzare e gestire gli eventi. Si vuole inoltre dare loro la possibilità di stare a contatto con il pubblico e con una grande varietà di persone, dai privati, ai personaggi pubblici, italiani ma anche stranieri appartenenti a culture diverse.</p>

Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

Le attività specifiche dovranno integrarsi con le normali procedure di gestione dei servizi così da rendere il volontario partecipe all'intero flusso di lavoro che consente l'erogazione dei servizi stessi. Le attività che verranno svolte dai giovani del Servizio Civile nell'ambito del progetto si differenzieranno in base alle specifiche aree di intervento; oltre a quanto già specificato in precedenza, nelle diverse descrizioni delle singole azioni, ai giovani sarà richiesto:

AZIONE 1. Spazio oltre gioco:

- Affiancamento del personale nella gestione delle attività di animazione ludico-ricreativa previste dallo "spazio incontro e gioco".
- Gestione ed animazione attività ludico sportive ed aggregative legate all'area specifica (Percorsi estivi e OltreGioco d'Inverno).
- Svolgimento di attività educative e di promozione della relazione, come sopra descritto.
- Supporto nell'integrazione dei percorsi scolastici dei ragazzi fornendo approfondimento su alcune discipline (aiuto allo studio).
- Gestione di piccoli gruppi di rafforzamento delle competenze linguistico-culturali degli alunni italiani e stranieri.
- Collaborazione alla progettazione delle attività ed alla condivisione metodologica.
- Varie attività di segreteria necessarie per l'organizzazione di cicli di incontri, laboratori, attività a tema, ecc.

AZIONE 2a. Segreteria Formazione:

- Attività di segreteria, informazione e help-desk.
- Attività di gestione, progettazione e programmazione di corsi di formazione.
- Raccolta iscrizioni.
- Rilevazione dei fabbisogni dell'utenza.
- Consulenza e assistenza agli utenti, con particolare attenzione a chi ha difficoltà.
- Attività di promozione dei servizi formativi offerti.
- Promozione ed incentivazione all'utilizzo dei servizi offerti dalla Fondazione.

AZIONE 2b. Progetto TRIO/Punto PAAS:

- Affiancamento al tutor d'aula durante le attività laboratoriali.
- Affiancamento al responsabile durante i colloqui con gli utenti che intendono iscriversi e aderire al Progetto TRIO o usufruire dei servizi del Punto PAAS.
- Assistenza agli utenti.
- Inserimento dei dati relativi agli utenti e agli accessi nel DB.
- Rilevazione dei fabbisogni dell'utenza.
- Organizzazione, programmazione e promozione di laboratori.
- Organizzazione, programmazione e promozione di cicli di laboratori specifici.

AZIONE 3. Eventi:

- Affiancamento del personale durante la gestione del cliente.

- Affiancamento del personale durante l'organizzazione dell'evento.
- Collaborazione per l'allestimento ed il disallestimento delle sale e degli spazi.
- Collaborazione e supporto al personale presente durante gli eventi.
- Attività di security, accoglienza, reception, informazioni, parcheggio.

Il progetto verrà realizzato con le seguenti modalità:

I FASE: Accoglienza e formazione

All'avvio del progetto i giovani saranno accolti e presentati al responsabile e all'operatore di progetto di riferimento. Inizieranno da subito la formazione generale, che si svilupperà nei primi 2 mesi, e quella specifica che ha lo scopo di fornire i fondamenti teorici e di base riferiti al progetto.

Durante la formazione specifica, nel frattempo, i giovani verranno anche gradualmente inseriti nelle varie aree di loro interesse, al fine di facilitare la conoscenza del contesto organizzativo e dei servizi offerti dalla Fondazione. In questo modo si ritiene di facilitare una presa di contatto con gli obiettivi e le azioni del progetto, con la possibilità di poterne riflettere nel gruppo della formazione.

II FASE: Realizzazione

1. Inserimento graduale dei volontari nelle attività previste dal progetto e sopra descritte.
2. Attività di tutoring dei volontari.
3. Monitoraggio del progetto, degli obiettivi individuati e delle attività svolte.
4. Messa in atto di eventuali azioni correttive.

III FASE: Valutazione

Valutazione finale del progetto, con specifico riferimento al raggiungimento degli obiettivi, verifica del grado di soddisfazione del giovane e del responsabile e dell'operatore di progetto.

Numero dei giovani da impiegare nel progetto(min. 2, max. 10):

4

Numero posti con vitto:

0

Numero posti senza vitto:

4

Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

30

Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6):

6

Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Ai volontari si richiede un impegno anche in termini di flessibilità oraria e disponibilità nei giorni festivi, soprattutto per l'animazione ed il supporto alla gestione delle varie altre iniziative di tipo aggregativo e culturale.

Sede/i di attuazione del progetto (1):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)	N. giovani per sede (2)
1	Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale	Campi Bisenzio (FI)	Via di San Donnino, 4/6	4
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):

ENRICA GESTRI

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

I candidati dovranno predisporre il proprio Curriculum Vitae obbligatoriamente in formato europeo (scaricabile dal sito Europass: <http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae/templates-instructions>), evidenziando in esso eventuali esperienze pregresse nei settori del progetto.

Avranno una valutazione preferenziale i titoli di studio di Scuola Secondaria di II grado (Diploma) e Lauree, con particolare attenzione a quelli che afferiscono alle scienze dell'educazione e del sociale.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

A conclusione del progetto si ritiene che i giovani abbiano acquisito le seguenti competenze chiave necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupabilità in una società della conoscenza (*Competenze chiave per l'apprendimento permanente*, Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, 18 dicembre 20016):

Competenze chiave:

Competenza digitale: la competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Imparare a imparare: è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Competenze sociali e civiche: Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in

particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Senso di iniziativa e di imprenditorialità: concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

Consapevolezza ed espressione culturali: Consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Inoltre i giovani acquisiranno le seguenti competenze:

Competenze di base

capacità di:

- svolgere la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- adeguarsi al contesto: linguaggio, atteggiamenti, rispetto delle regole e degli orari;
- riconoscere il ruolo e le funzioni dei servizi alla persona e delle diverse professionalità in essi presenti;
- organizzare i propri impegni sotto il profilo dei tempi, dei mezzi e delle risorse;
- fronteggiare le situazioni impreviste.

Competenze tecnico-professionali:

capacità di:

- rapportarsi con l'utenza in modo corretto;
- gestire la prima accoglienza dell'utenza;
- orientare le richieste informative degli utenti rispetto alle figure professionali e alle risorse a disposizione;
- affiancare gli utenti e le loro richieste.

Le competenze sopradescritte verranno certificate con un attestato rilasciato dalla Fondazione stessa.

Formazione generale dei giovani

Sede di realizzazione:

Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale, Via di San Donnino 4/6, Campi Bisenzio (FI).

Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente, attraverso lezioni frontali ed esercitazioni con formatori accreditati e docenti.

Verranno impiegati i metodi dell'apprendimento cooperativo e sarà valorizzato l'aspetto operativo delle attività.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale sarà erogata con l'utilizzo di lezioni frontali da parte di formatori e docenti adeguati.

Per lo svolgimento delle attività didattiche verranno utilizzati le seguenti attrezzature/supporti:

- Aula polivalente con postazioni computer disponibili;
- Supporti multimediali e audiovisivi;
- Testi e dispense specialistiche in consultazione;
- Dispense previste e realizzate ad hoc dai docenti;

Lavagna Interattiva Multimediale.

Contenuti della formazione:

I principali elementi della formazione generale dei volontari prendono spunto da quanto previsto in termini di contenuti e metodologie dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari espresse nel documento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*.

Contenuti della Formazione Generale		
Titolo	Argomenti	Durata
1. <u>L'identità del gruppo in formazione</u>	definizione di un'identità di gruppo dei giovani in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.	4
2. <u>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le</u>	partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con	4

<u>due realtà:</u>	ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.	
3. <u>Il dovere di difesa della Patria</u>	a partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attuazione. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Apprendimento di tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.	4
4. <u>La difesa civile non armata e nonviolenta</u>	partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Approfondimento di tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale"; concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".	4
5. <u>La protezione civile</u>	verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.	4
6. <u>La solidarietà e le forme di cittadinanza</u>	si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. Riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio;	4

	<p>si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si affronteranno tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Infine si evidenzieranno le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e verrà offerto un approccio multiculturale nell'affrontarle.</p>	
7. <u>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</u>	verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".	4
8. <u>La normativa vigente e la Carta di impegno etico</u>	verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.	4
9. <u>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</u>	approfondimento del ruolo e la funzione del volontario; illustrazione della circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.	4
10. <u>Presentazione dell'Ente</u>	per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.	2
11. <u>Il volontario in servizio civile</u>	approfondimento sul ruolo, funzione, diritti e doveri del volontario. Presentazione delle modalità, dei luoghi e dei tempi attraverso i quali può rendersi partecipe, essere protagonista e propositivo, nel contesto in cui svolge il servizio. Accompagnamento e valorizzazione della sua esperienza.	4
Totale		42

Durata (espressa in ore):

42

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

Sede di realizzazione:

Fondazione Spazio Reale Impresa Sociale, Via di San Donnino 4/6, Campi Bisenzio (FI).

Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente, attraverso lezioni frontali ed esercitazioni con formatori accreditati e docenti.
Verranno impiegati i metodi dell'apprendimento cooperativo e sarà valorizzato l'aspetto operativo delle attività.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica sarà erogata con l'utilizzo di lezioni frontali da parte di formatori e docenti adeguati, attraverso:

- Lezioni frontali, cooperative learning.
- Lezioni frontali e analisi di casi reali.
- Lezioni frontali, laboratorio e simulazioni.
- Dinamiche non formali: esercitazioni, giochi di ruolo, relazioni in gruppo e di gruppo.

Per lo svolgimento delle attività didattiche verranno utilizzati le seguenti attrezzature/supporti:

- Aula polivalente con postazioni computer disponibili;
- Supporti multimediali e audiovisivi;
- Testi e dispense specialistiche in consultazione;
- Dispense previste e realizzate ad hoc dai docenti.

Lavagna Interattiva Multimediale.

Contenuti della formazione:

Il percorso prevede la formazione di competenze specifiche nella gestione dell'accoglienza, dell'orientamento e della facilitazione all'inclusione e alla coesione sociale con due obiettivi generali: la formazione teorica generale indispensabile per affrontare i molteplici temi specifici del contesto sociale di riferimento e lo sviluppo delle competenze sociali e comunicative ad esso legate.

In quanto Agenzia Formativa accreditata alla Regione, la Fondazione Spazio Reale, previo superamento delle verifiche previste dal percorso, potrà rilasciare ai giovani un **Attestato di Frequenza**, valido ai fini del curriculum vitae.

Il percorso formativo sarà articolato in:
 UF 1 “Metodologie per la gestione della relazione”;
 UF 2 “Elementi di comunicazione e gestione del gruppo”.

Di seguito l'articolazione dei contenuti così come previsto dal Sistema Regionale delle Competenze:

Denominazione UF	conoscenze	capacità	Durata
UF 1: Metodologie per la gestione della relazione	Tecniche di monitoraggio in ambito formativo per rilevare l'andamento delle richieste e delle problematiche emerse		3
	Teorie e metodi per la relazione educativa e formativa per attivare relazioni empatiche ed educativo/formative		4
	Tecniche di monitoraggio e valutazione per la rilevazione dell'andamento dell'attività		3
Totale			10

Denominazione UF	conoscenze	capacità	Durata
UF 2: Elementi di comunicazione e gestione del gruppo		Comunicare e relazionarsi in maniera efficace ai fini della riuscita delle azioni da compiere rispetto agli obiettivi previsti	6
		Gestire e risolvere conflitti e problematiche emerse in modo da rendere il setting consona allo svolgimento delle attività	6
		Monitorare l'andamento dell'attività al fine di cogliere eventuali modifiche da apportare	6
	Teorie e tecniche della comunicazione per relazionarsi con i diversi attori coinvolti nel progetto e con i responsabili superiori		6
		Gestire le dinamiche comunicative e relazionali	6

		in modo da rapportarsi in maniera efficace con i diversi attori coinvolti	
Totale			30
Totale UF 1 e UF2			40

Se durante l'anno di servizio la Fondazione Spazio Reale promuoverà **corsi di formazione** ai quali i giovani saranno interessati, al fine di arricchire la propria professionalità e il proprio curriculum vitae, sarà data loro la **possibilità di frequentarli, computando le ore di corso come ore di servizio civile.**

Oltre la formazione sopra descritta i giovani del servizio civile dovranno frequentare obbligatoriamente anche il corso di **Formazione obbligatoria sulla sicurezza sui luoghi di lavoro,**

ai sensi della lett. a, art. 37, comma 1 D.Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21 Dicembre 2011, G.U. n. 8 - 11/01/2012. Esso è composto da 4 ore di Formazione generale e 4 ore di Formazione specifica (rischio basso). I due moduli si prefiggono di fornire le competenze necessarie ed obbligatorie in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Formazione generale	
Argomenti	Durata
Il contesto normativo: D.Lgs. 81/2008: - Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione e organizzazione.	1
Organizzazione del sistema aziendale della prevenzione e della protezione: - Le figure coinvolte nella gestione della prevenzione aziendale (DDL, MC, RSPP, ASPP, RLS, APS, AE, AA). - La Valutazione dei Rischi (DVR, DUVRI). - Diritti e doveri delle varie figure, loro responsabilità e relative sanzioni.	2
L'organizzazione degli organi di vigilanza, controllo e assistenza: - Il ruolo delle ASL. - Altri enti deputati al controllo.	1
Totale	4
Formazione specifica	
Argomenti	Durata
Rischi legati all'ambiente di lavoro, illuminazione, microclima.	1
Rischi legati alla postura. Rischio da stress da lavoro correlato.	1
Il significato della segnaletica e la gestione delle emergenze.	1
Incidenti ed infortuni mancati Procedure organizzative per il primo soccorso	1
Totale	4
Totale generale e specifica	8

Ai giovani verrà rilasciato un **Attestato di Frequenza** per ogni modulo (formazione generale e formazione specifica) **valido ai sensi dell'accordo Stato-Regioni** della Presidenza del Consiglio dei Ministri, **spendibile in altre realtà lavorative**.

Durata (espressa in ore):

48